

**LA SITUAZIONE.** Il centro di accoglienza di Lampedusa è stracolmo. Il sindaco Nicolini al governo di Roma: «Ripartano i trasferimenti in aereo»

## In due giorni arrivati in Sicilia un migliaio di stranieri: sale l'allarme

**Mauro Seminara**

LAMPEDUSA

●●● La stagione delle carrette del mare prende il via con una incredibile accelerazione. Bloccati fino a due giorni addietro dalle avverse condizioni meteo, i barconi sembrano adesso aver preso il mare tutti insieme. Lavoro incessante per i guardacoste che hanno appena il tempo di fare un rifornimento di carburante prima di lanciarsi nuovamente alla ricerca dei natanti carichi di disperati. Una così intensa attività, quella dei trafficanti, porta con sé evidenti falle. Gommoni poco sicuri e motori che danno avaria dopo poche ore. Una tale leggerezza non può che produrre vittime come il cimitero di Lampedusa dimostra.

Mentre le autorità inquirenti valutano la veridicità delle affermazioni dei superstiti sulla

morte di una decina di extracomunitari, i guardacoste operano in acque internazionali per salvare altre vite. La Guardia Costiera, che ha raggiunto i migranti un paio di ore dopo che si erano tuffati in mare per aggrapparsi al peschereccio tunisino che trainava la gabbia di tonni, ha comunque rispettato le procedure standard ispezionando un ampio specchio d'acqua in cerca di potenziali altri naufraghi, prima di volgere la prua verso il porto di Lampedusa. Non è comunque la sola Lampedusa ad essere coinvolta in questa ondata; il fenomeno riguarda anche Siracusa, Pozzallo e, probabilmente, anche altri tratti di costa siciliana sfuggiti ai controlli. Come ad esempio nel caso dei venti migranti trovati dalla Polizia in località Punta del Pero a Siracusa. Circa un migliaio gli arrivi in Sicilia in poco più di 24 ore e il

dato è in aumento. Ieri sera erano infatti stati individuati altri due natanti in difficoltà a sud di Lampedusa. Altri 161 migranti che andranno ad aggiungersi ai 550 presenti ieri pomeriggio nel centro di primo soccorso della maggiore delle Pelagie. Da quando è ripartito il flusso sono stati trasferiti soltanto 50 migranti, ieri in nave, dall'isola al centro di accoglienza di Mineo.

«Spero che il ministro Alfano tenga fede agli impegni presi - spiega il sindaco di Lampedusa - e che entro 48 ore riattivi i collegamenti aerei per trasferire gli immigrati», dice il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, che non manifesta alcuna preoccupazione, solo tristezza per le presunte nuove vittime della tratta. «A Lampedusa siamo abituati ad accogliere e non temiamo la nuova annunciata ondata», aggiunge. Il sorriso le

torna parlando dell'avvertimento di Roberto Maroni al ministro Alfano, il tweet che recitava «occhio a Lampedusa». Qui, scherzando, al sindaco scappa una battuta: «Io direi al ministro Alfano: occhio a Maroni!».

Le autorità competenti, nel frattempo, hanno notato la smisurata percentuale di eritrei sui barconi soccorsi da Lampedusa e Siracusa. Sintomo di una effettiva quantità di «passeggeri» tale da poter dividere i gruppi per etnie.

L'allarme, di fatto, era già stato lanciato dal ministro degli Esteri Emma Bonino quando aveva annunciato la preoccupante instabilità della Libia. Circostanze già viste quelle in cui i conflitti interni libici spingono i migranti a tentare il viaggio della speranza verso l'Europa invece di tornare in patria. (\*MAS\*)



**Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa, lancia un Sos al governo**

